

AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI

Sui passi di Rut

FEDELI E CORAGGIOSI



CAMPO SCUOLA

eve

Idea di fondo

Accompagnati dalle vicende narrate nel libro di Rut, **i ragazzi fanno la conoscenza di colui che, straniera in Israele, ha incarnato pienamente la *Torah***, la legge del Signore, diventando così un esempio per tutti coloro che vogliono seguire il Maestro.

Si mettono in cammino sui passi della Parola di Dio che parlava di vicinanza e fedeltà. È questa promessa che solleva i cuori e li riconduce a casa, ed è proprio lungo questo cammino che Rut esercita la **misericordia**, vive l'esperienza della **fraternità e dell'amore del Signore** che protegge e apre strade nuove nella vita di ciascuno.

Nell'incontro con il Vangelo e con l'esempio di Rut, **i ragazzi si scoprono amati e chiamati da sempre a una *missione su questa terra*** (cfr. Eg 273), certi che il Signore non li lascia soli, ma lavora nel loro cuore per prepararli e, finalmente, attende sulle rive del lago, nella galilea della città e della famiglia, della scuola e dell'amicizia, pronto a dare ancora una volta il Pane per il suo popolo.

Obiettivi

Il ragazzo:

- ♦ *comprende* che tutti sono chiamati a vivere l'amicizia con Gesù nella quotidianità (Catechesi)
- ♦ *gioisce* per l'amore del Signore che salva e protegge i suoi figli (Liturgia)
- ♦ *vive la fraternità* come prossimità che non lascia soli, *mettendosi in cammino* con generosità e disponibilità alla sequela del Signore (Missione/Carità).

PERSONAGGIO DI RIFERIMENTO

RUT



Quest'anno il personaggio di riferimento si trova nel libro di *Rut* che descrive la storia, ambientata nella Giudea del tempo dei Giudici (XI secolo a.C.), della gentile (cioè non ebrea, in quanto moabita) Rut, modello di pietà e bisnonna del futuro re Davide. Il racconto si sviluppa sulla storia di questa giovane donna: Rut ha sposato un ebreo emigrato nel suo Paese, è rimasta vedova. A

sua volta immigra in terra di Israele, dove incontra un parente del marito, Bòaz, che inaspettatamente è disposto a sposarla per riscattarla dalla disperazione. Filo conduttore di questi eventi è il fortissimo legame che esiste tra la giovane vedova e sua suocera Noemi, a sua volta vedova, un legame che farà sì che le due donne non si separino neanche nel momento più disperato, e che la giovane sacrifichi le sue ultime possibilità di rifarsi una vita nel suo Paese di origine pur di rimanere con l'anziana.

La storia

Giorno 1

ELIMELEC (IL MIO DIO È RE)

Elimelech e Noemi (futuri suoceri di Ruth), insieme ai due loro figli Maclon e Chilion, sono costretti ad andarsene da Betlemme verso i campi di Moab a causa di una carestia.



Giorno 2

MACLON (STERILE) E CHILION (ESSERE ALLA FINE)

Nel giro di pochi anni Noemi resta vedova e poi perde anche i due figli. Con lei restano le due nuore: Orpa e Rut. Lasciano i campi di Moab per tornare a casa, alla ricerca di cibo.

Giorno 3

ORPA (COLEI CHE GIRA LE SPALLE)

Rut e Orpa si ritrovano di fronte ad una decisione importante da prendere. Secondo la legge e la tradizione dell'epoca essendo le loro madri ancora in vita avrebbero dovuto lasciare la suocera e tornare nelle loro famiglie di origine, cercando di risposarsi. Noemi invita le due giovani a lasciarla sola, ma Rut decide di restare con lei. Orpa, invece, le lascia e fa ritorno a casa sua.



Giorno 4

NOEMI (MIA DOLCEZZA)

Noemi tornata a Betlemme nel tempo della mietitura, dice di non voler essere chiamata più "dolcezza" ma Mara, cioè "amarezza", perché tutto ciò che era dolce nella sua vita (il marito, i figli) è andato perduto. Si sente abbandonata da Dio.

Giorno 5

BOOZ (IN LUI LA FORZA) E IL MANTELLO

Arrivata a Betlemme da straniera Rut si mette a fare un lavoro umilissimo: la spigolatrice nei campi di Booz, lo fa perché deve mantenere Noemi, la suocera a cui ha deciso di dedicare la sua vita. Booz rimane molto colpito da questa straniera che ha accettato di seguire la suocera invece che tornare a casa sua e decide di premiarla: fa in modo che sia trattata meglio di tutte gli altri servi e che possa anche portare a casa qualcosa da mangiare. Ma Booz fa di più stendendo il suo mantello su di lei la riscatta, in modo che lei non sia più serva, ma libera, e addirittura pensa di dare a lei una discendenza, così da darle un futuro.



Giorno 6

GO'EL IL RISCATTATORE

Il libro di Ruth è ricco di riferimenti legislativi: il go'el è un termine tecnico del diritto familiare che indica colui che ha la possibilità di proteggere gli interessi del familiare o del gruppo familiare, in questo caso attraverso il riscatto della terra del defunto Elimelec ed il matrimonio con Ruth. Booz infatti, rispettando la legge, informa colui che aveva questo diritto prima di lui della possibilità di acquistare le proprietà del parente. Egli, per non dover dividere la sua eredità, vi rinuncia, consegnando il suo sandalo a Booz. In questo modo, lascia a Booz la possibilità di sposare l'amata moabita.



Giorno 7

OBED (SERVO DI DIO)

Il Signore opera grandi cose in Rut, che ha deciso di seguire sempre la sua volontà con umiltà e dedizione, anche quando tutto sembrava difficile. Il dono che il Signore fa a Rut è quello di una discendenza, cosa sembrava impossibile dopo l'esperienza della vedovanza. Il figlio di Rut e Booz si chiama Obed, dalla cui dinastia nascerà Re Davide, la stessa stirpe di Gesù.

GIORNO	PERSONAGGIO	OBIETTIVO	RIF. AT
1	Elimelec	Il ragazzo fa suo l'invito a incontrare il Signore nell'esperienza del campo.	Rt 1,1-2
2	Maclon e Chilion	Il ragazzo scopre la fonte della gioia nella vicinanza di Dio.	Rt 1,2-6
3	Orpa	Il ragazzo si interroga sulla fatica e sulla ricchezza dell'operare scelte di fedeltà al bene.	Rt 1,7-14
4	Noemi	Il ragazzo sperimenta la bellezza di costruire legami di autentica fraternità.	Rt 1,15-22
5	Booz	Il ragazzo si riconosce amato e accolto da Dio.	Rt 2,1-12; 3,1-13
6	Go'el (il riscattatore)	Il ragazzo dona se stesso con gratuità e oltre ogni calcolo.	Rt 4,1-12
7	Obed	Il ragazzo loda Dio per il dono della vita.	Rt 4,13-17
8	Io e Rut	Il ragazzo si impegna a essere discepolo-missionario nella vita di ogni giorno.	Rt 4,18-21

RIF. NT	ATTEGGIAMENTO	AMBIENTAZIONE/ OGGETTO	VERBO REGOLA	CELEBRAZIONE
Chiamata Levi (Mc 2,13-17)	Accoglienza	La partenza/ La bisaccia	Andare	Celebrazione di accoglienza
«Io sono la luce» (Gv 8,12)	Fiducia	La terra di Moab/ Il lume	Restare	Liturgia della Parola
Giovane ricco (Mt 19,16-22)	Discernimento	Il bivio / I cartelli	Ascoltare	Penitenziale
Marta e Maria (Lc 10,38-42)	Fraternità	Il ritorno / Il bastone	Seguire	Veglia con testimone
La peccatrice in casa del fariseo (Lc 7,36-50)	Stupore	Il campo di Booz/ Il mantello	Vedere	Eucaristia
Giovanni – Ultima cena (Gv 13,1-15)	Gratuità	Lo scioglimento del sandalo/ Il sandalo	Prendersi cura	Adorazione della croce
Maria – <i>Magnificat</i> (Lc 1,39-55)	Gratitudine	La nascita del bambino/ Il pane	Rendere grazie	Vespri
Discepoli – Vi precede in Galilea (Mt 28,1-10)	Responsabilità	Rotolo della Torah	Cercare	Mandato

Regola di vita

Il campo scuola è tempo privilegiato di incontro con la Parola che, seminata nella vita quotidiana, è chiamata a portare frutto. Per questo, nelle giornate di campo, un'attenzione particolare viene posta all'elaborazione di una personale regola di vita, uno strumento nel quale, la Parola ascoltata nella liturgia e declinata attraverso le attività, diventa impegno, compito e azione.

I gesti ben seminati nelle giornate dei ragazzi, possono infatti portare frutti di vita buona nelle vite degli altri.

Per questo, ogni giorno, i ragazzi dedicano del tempo alla costruzione della **MATI-SPIGA** (una matita decorata). Nella Mati-spiga gli impegni giornalieri vengono inseriti come chicchi di una spiga di grano, frutto dell'accoglienza della Parola nella propria vita, semi della buona notizia nella vita di chi si incontra. È l'impegno, per ogni bambino e ragazzo, a **trovare il proprio modo di essere discepolo-missionario affinché, tornato a casa, possa vivere come Rut, con fedeltà e coraggio.**

IL LABORATORIO CREATIVO

Nella sua storia Rut ha sperimentato concretamente l'amore di Dio per ogni uomo. È essenziale nella nostra vita fare continua memoria di questo amore misericordioso che non ci abbandona mai. Il laboratorio creativo ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi, una volta tornati a casa, a ricordare l'alleanza tra loro e Dio, richiamando l'importanza e la centralità della Parola, la fedeltà del Signore, la sua misericordia ed il suo amore senza misura e senza confini geografici.

Durante il campo scuola i ragazzi sono invitati a conoscere la storia della Salvezza costruendo l'ALBERO GENEALOGICO di GESU'. Nella genealogia che si trova alla fine del libro di Rut, la moabita è un'antenata del re Davide e di conseguenza del Messia. La fedeltà ed il coraggio di Rut hanno fatto sì che nel Vangelo di Matteo una delle quattro donne incluse tra gli antenati di Giuseppe fosse proprio questa giovane straniera convertita. Ecco allora che Dio non tiene conto di nazionalità, etnia ecc.. ma Dio guarda al cuore e al desiderio dell'uomo di porsi sui suoi passi. In questo albero genealogico si inseriscono anche i bambini e i ragazzi con la propria famiglia, tutti fratelli del Figlio di Dio che si è fatto uomo.

Suggerimenti per...

...IL PRIMO INCONTRO IN EQUIPE

Il tema principale si snoda in due vie: la *fedeltà e il coraggio*. Attraverso l'esempio e la figura di Rut si cerca di porre le basi per un'equipe che sappia fidarsi di Gesù e, con coraggio, testimoniarlo ai ragazzi.

... LA FORMAZIONE SPIRITUALE IN EQUIPE

La formazione spirituale dell'equipe campo è *necessaria* per varie ragioni: la prima perché diventa occasione di crescita personale e di gruppo. Poi, perché è un'opportunità per scoprire e rinnovare la propria spiritualità, partendo dalla Parola di Dio. Infine si è provocati nella fede e nella riscoperta della NOSTRA Regola di Vita. Tutto questo diventa *alimento spirituale* che ci aiuterà ad essere testimoni di fede ed esempio per i ragazzi, a cui è destinata la proposta del campo.

Per questo abbiamo pensato di darvi alcune piste\percorsi di formazione, **lasciando libera ogni equipe** (confrontandosi col proprio assistente e\o animatore della Preghiera) di poter decidere se seguire questi cammini, oppure sceglierne altri.

1° Partendo dalla PdD: si consiglia di leggere la storia di Rut e trovare le caratteristiche del fedele e coraggioso discepolo di Gesù.

2° Partendo dal Magistero si consiglia di leggere i numeri *95-109 di Gaudete et Exultate "La grande regola del comportamento"*. Il papa ci aiuta a fare un percorso per incrementare la fedeltà a Gesù.

3° Partendo dalla propria storia, si consiglia di prendere le parole guide del campo e, confrontandosi con la figura di Rut, si propone una riflessione su come noi siamo *fedeli e coraggiosi* discepoli di Gesù.

ALCUNE DRITE PER ...

...LE SCADENZE E IL RITMO DELLA PROGRAMMAZIONE

La programmazione di un campo, potenzialmente, può essere strutturata in 5 incontri

1° INCONTRO

- Calendario incontri
- Presentazione ragazzi
- Percorso annuale
- Problematiche possibili e bisogni
- Condivisione idee rispetto dossier diocesano

CASA: pensare all'IDF, obiettivi e spunti per l'ambientazione

2° INCONTRO

- Condivisione idee per IDF, obiettivi -> FORMULAZIONE
- Condivisione idee ambientazione -> FORMULAZIONE
- Programmazione giornaliera per orario delle attività
- Prevedere formazione educatori al campo

CASA: rivedere IDF, obiettivi e ambientazione e loro coerenza, modificandole se necessario

3° INCONTRO

- Approvazione IDF, obiettivi, ambientazione
- Divisione degli obiettivi nelle giornate
- Divisione delle giornate nelle parrocchie
- Dividere i ragazzi nei gruppi

CASA: preparazione attività della propria giornata

4° INCONTRO

- Analizzare programmazione delle attività nel dettaglio

CASA: ultimare giornata con delle modifiche

5° INCONTRO

- Ripercorrere le giornate
- Approvazione giornate
- Stipulare i criteri di verifica con i ragazzi
- Compiti, doveri degli educatori
- Regole al campo

CASA: preparare TUTTO il materiale necessario per campo

NOTE

Lo schema per la programmazione del campo è ampliabile e modificabile in base alle esigenze. Il lavoro maggiore va svolto a casa. E' fortemente consigliato fare un primo incontro più conviviale tra i membri dell'Equipe, per conoscersi meglio tra compagni di avventura.

...IL RUOLO DEL CAPO—CAMPO

Il Capo-Campo è:

- È un educatore come tutti gli altri
- Ha delle responsabilità nei confronti degli educatori e dei ragazzi
- Coordina la programmazione
- È un punto di riferimento

I suoi COMPITI sono di coordinamento della programmazione e degli educatori (il che si intende anche nel delegare i singoli compiti all'interno dei membri dell'equipe), recuperare dei moduli dei campisti, mantenere i contatti con la diocesi (sia nel senso di confronto e sia nelle richieste di informazione e di aiuto rivolte all'equipe diocesana e alla presidenza), prende i contatti con l'assistente e con il direttore, recupera il materiale necessario per il campo, cura la propria formazione e quella dell'equipe, ha sott'occhio le tempistiche e gli orari della giornata (questo uno volta su nel campo).

... UN BUON LAVORO DI EQUIPE

- Evitate o riunioni fino a tarda serata per programmare
- Per qualsiasi telefonata/comunicazione, il cc deve passare tramite direttore
- L'assistente non è l'unico responsabile e ideatore dei momenti di preghiera
- verifiche serali veloci e ripasso della giornata successiva
- Tutte le giornate sono di tutti!
- Ogni parrocchia è responsabile del materiale che serve alla propria giornata (e deve essere pronto prima della partenza).
- Il cc deve essere abile a delegare il lavoro ai propri compagni, per trovare tempo ed energie alle proprie responsabilità che non può mai delegare.
- L'equipe non può permettersi di lasciare al cc il proprio lavoro incompiuto o delegare a lui il proprio compito.

PRESENTAZIONE CAMPI
18 MAGGIO 2018

BUON CAMPO SCUOLA!

Questo opuscolo e altri materiali (tra cui i moduli e la formazione degli anni passati per le camminate, il pronto intervento, ecc) saranno caricati sul sito diocesano dell'AC

<https://www.acconcordiagn.it/download/documenti/category/24-estate.html>

